



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno IV – N. 7/8

Bollettino Parrocchiale

Luglio/Agosto 2016

Cari parrocchiani,

Un po' di riposo tra i monti o al mare, alcuni giorni liberi da orari, da impegni, da un lavoro spesso stressante: è questo un sogno più che legittimo per tutti, specie per chi abita in città sovrappollate o vive in ambienti avvelenati dai sottoprodotti di un progresso senz'anima che si ritorce contro l'uomo.

Un sogno, purtroppo, più che una realtà.

L'exasperato consumismo dei nostri giorni ha finito per guastare anche le nostre vacanze; ha reso disumano non solo il lavoro ma anche il riposo. Basti pensare a quanto avviene nei luoghi di villeggiatura, duplicati penosi del caos cittadino: spiagge ridotte a carnai, paesi di montagna stipati fino all'inverosimile, code interminabili sulle autostrade, baccano e clima di fiera ovunque; tanto che chi vuole un po' di tranquillità deve restare, magari sotto il solleone, nelle città semideserte.

Non sappiamo più né lavorare né riposare umanamente.

Dal punto di vista cristiano il lavoro dovrebbe essere una gioiosa partecipazione all'attività creatrice di Dio, impegno per la trasformazione della natura che mira a rendere le cose strumenti del reale progresso dell'uomo.

Di fatto si riduce ad un'attività faticosa che ci svuota invece di arricchirci.

Il Signore ci ha ordinato di lavorare, di dominare le cose. Abbiamo invece finito per disumanizzarci, per porci al servizio delle cose, delle macchine, dei sistemi economici, degli interessi di una economia fine a se stessa.

A questo lavoro che logora si cerca di sfuggire con un riposo che svuota, che non è un recupero delle proprie energie, che si riduce a fuga, ad evasione, a stordimento.

Come il riposo fisico anche quello spirituale ha bisogno di silenzio. Non però di un silenzio negativo, fatto di assenza di stimoli, ma di un silenzio positivo e attivo, che ci renda capaci di ascoltare le voci che sono in grado di ricaricarci di energia: la voce della natura, la voce della coscienza, la voce di Dio.

Sembra che l'abitudine al rumore sia diventata oggi una seconda natura.

Abbiamo paura del silenzio, paura di guardare dentro noi stessi, di guardare in alto. Siamo chiamati a riabituarci all'ascolto se non vogliamo ridurci a batterie scariche, che non hanno più nulla da dare.

Dobbiamo recuperare il senso umano e cristiano sia del lavoro che del riposo.

Le vacanze ci offrono un'opportunità che dobbiamo cogliere per dilatare la nostra capacità di ascolto.

Il contatto con la natura, il coltivare il dialogo disinteressato e l'amicizia con i nostri fratelli, il guardare un pò in noi stessi per fare il punto della situazione e riordinare le idee, il pensiero di Dio, la preghiera: ecco quanto dovrebbe riempire il nostro riposo perché diventi salutare e arricchisca in modo autentico la nostra vita.

E' in questo spirito che faccio a tutti voi un sincero augurio di buone vacanze: l'augurio che questo tempo libero dalla occupazioni ordinarie non sia tempo perso, ma un tempo vissuto nella gioiosa riscoperta di noi stessi, degli affetti familiari, della voce della natura, della voce del prossimo, della voce di Dio.

don Franco

AMORIS LAETITIA

LA FAMIGLIA : UN'OPPORTUNITA'

None capitoli, 325 paragrafi e 264 pagine. In data 8 aprile scorso, è stata pubblicata l'esortazione apostolica post-sinodale sull'amore nella famiglia, AMORIS LAETITIA.

Papa Francesco, prevedendo ciò che, in effetti, sarebbe accaduto nell'immediatezza della pubblicazione, consiglia sin da subito di evitare "una lettura generale affrettata", suggerendo un approfondimento paziente di una parte dopo l'altra.

Di fatto il Papa ci affida una sorta di manuale rivolto alle famiglie in primo luogo ma anche agli operatori della pastorale e a tutti i fedeli laici.

L'esortazione è un documento complesso, esteso ed ha bisogno di essere letto con attenzione sin nelle minime sfumature. E' un documento che rimette al centro la famiglia, fulcro e motore educativo, luogo dove i figli trovano la loro prima formazione umana e sociale, "è il luogo dove i genitori diventano i primi maestri della fede". L'invito ai genitori a riappropriarsi del loro fondamentale ruolo educativo, a questo punto il pontefice dedica l'intero capitolo VII.

Francesco guarda alla famiglia di oggi in tutta la sua complessità, nelle sue luci e nelle sue ombre.

Legge dentro il quotidiano, fa presente i pericoli di un sempre più accentuato individualismo all'interno del nucleo familiare, invita all'autocritica: può darsi il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo.

Affronta le sfide che il lavoro sinodale ha messo in evidenza: l'indebolimento della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna, in favore di altre forme di aggregazione sociale che nulla hanno a che vedere con il concetto di famiglia. E qui la condanna al pensiero unico dell'ideologia del *gender* è assolutamente ferma e priva di qualsiasi forma di equivoco.

Così come sulle unioni civili, il Papa al capitolo 9 numero 251 fa proprie le conclusioni dei padri sinodali: "circa i progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali, non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia".

Amoris Laetitia è un invito a una presa di coscienza, è un accompagnamento amorevole da padre a figlio nel cammino della conversione e della misericordia, il Papa ci indica un cammino e si pone come pastore davanti alle sue pecore.

Ma era evidente come una parte dell'esortazione dovesse destare più interesse, perché come dice il Papa, tutti si vedono interpellati dal capitolo ottavo. In questo capitolo Papa Francesco parla delle situazioni cosiddette irregolari, la curiosità o l'attesa di poter intravedere nell'esortazione nuove visioni giuridiche o canoniche ha impedito di guardare e leggere anche questo capitolo nel contesto dell'intero documento, dove le parole chiave sono accompagnamento e discernimento. Il Papa afferma che "questo discernimento non potrà mai prescindere dall'esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa". E aggiunge, "Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni" o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori".

Nessuna libera interpretazione, quindi, nessuna novità canonica, ma solo il desiderio di intraprendere un cammino di salvezza e non di condanna a priori. Per Papa Francesco la Chiesa diventa ancora più madre che maestra. Luogo di accoglienza e di perdono, né tribunale, quindi, né istituzione o ente giuridico.

L'esortazione per essere compresa va letta, riletta e meditata.

Il riferimento alle situazioni concrete e quotidiane è molto evidente. Non è un'enciclica, certo, ma non si può disconoscere che l'esortazione *Amoris Laetitia* sia un importante documento del Magistero di Papa Francesco, che forse ci aiuta a capire meglio perché il pontefice ha voluto fortemente l'anno giubilare della Misericordia.

DIO PADRE MISERICORDIOSO

ITINERARIO VERSO LA RICONCILIAZIONE (2)

“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma gli ammalati. Così il Figlio dell’uomo non è venuto per i giusti, ma per i peccatori”. Questo lo scandalo di Dio. Un Dio fatto di santità che ama l’uomo impastato di peccato.

“L’amore di Dio si è manifestato così: Dio inviò suo Figlio, l’Unigenito, nel mondo, perché noi vivessimo per mezzo di Lui. In questo sta l’amore: non fummo noi ad amare Dio, ma Egli ci amò per primo ed inviò suo Figlio ad espiare i nostri peccati”.

E’ la grande rivelazione dell’amore di Dio proclamata dall’apostolo Giovanni nella sua prima lettera ai cristiani del suo tempo e anche a noi che lo ascoltiamo oggi.

Di fronte alla società, il peccato umilia, inibisce, inchioda per sempre ad una situazione, crea delle frustrazioni, dei complessi.

Di fronte a Dio, oserei dire che il peccato esalta. Esalta perché innalza, perché incoraggia, perché non esiste più.

“Presto, tirate fuori la veste migliore ... mettetegli un anello ... portate il vitello grasso ... facciamo festa ..” E’ sufficiente meditare sulla parte conclusiva della parabola del figlio prodigo per rendersi conto dello stile di Dio.

Quando il peccatore incontra Dio, suscita scandalo nei fratelli “maggiori”. Perché noi non sappiamo perdonare, non sappiamo vincere la nostra debolezza. Perché il perdono di Dio non è un coprire con un manto di comprensione, ma un rinnovare il peccatore dal di dentro; è un rifare l’uomo nel suo spirito, è una nuova creazione.

“Donna nessuno ti ha condannato?” E Gesù parlava all’adultera guardando dritto nel cuore dei farisei dal braccio teso per il lancio delle pietre, “nemmeno io ti condanno. Va in pace e non peccare più”. E la donna continuò a vivere, perché, fortunatamente, nel suo peccato si era incontrata con Gesù che dà la vita.

“Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”. Fu la prima presentazione fatta a Gesù dal suo precursore. A Giovanni Battista accorrevano i peccatori e lui li battezzava in segno di penitenza. “Io battezzo con l’acqua osserverà il Battista ma Colui che viene dopo di me battezzerà in acqua e Spirito Santo”. E quando quelle persone si rivolgeranno a Gesù si sentiranno dire: “Convertitevi e credete al Vangelo”.

Il che significa che l’incontro con Gesù inizia con un addio al proprio peccato ed un aprirsi con gioia all’annuncio della “buona novella”.

Ecco il problema. Dire i peccati ad un confessore, sentirsi pentiti e dispiaciuti per quanto abbiamo commesso, può ancora essere facile. Difficile è convertirsi!

Gesù di fronte al peccatore non guarda al passato, ma al futuro. “Non peccare più” è la sua frase d’abitudine. La sua richiesta non è il pentimento, ma il cambiamento.

Notiamo: non si tratta di evitare qualche atto, modificare qualche atteggiamento concreto, ma di capovolgere completamente l’impostazione della vita. E’ dal di dentro del nostro cuore che deve partire la conversione: gli atti esterni sono solo un segno degli atteggiamenti interiori, ed il più delle volte sono parecchio condizionati da elementi che non dipendono dalla nostra volontà.

Convertirsi significa fare una scelta di fondo: optare radicalmente per Dio.

Oggi si parla di “opzione fondamentale”, di una morale non degli atti ma delle persone.

Il significato è tutto qui: valutare la moralità di un uomo non tanto da ciò che può emergere in determinati momenti, quanto piuttosto dalla sua scelta di fondo, dall’orientamento di tutta la persona. Gesù, con parole più semplici, diceva la stessa cosa quando affermava: “o con me o contro di me” oppure: “chi pone mano all’aratro e si volta indietro non è degno di me”.

Gli atti esterni serviranno a farci capire fino a che punto la scelta di Dio è radicale e profonda in noi. Il Signore ci giudica guardandoci dentro nella radice più profonda del nostro io.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI LUGLIO/AGOSTO 2016

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 1 Luglio : 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Lunedì 11 Luglio ore 19,30: incontro dei volontari del Centro di ascolto e della mensa: verifica dell'anno trascorso e idee per il prossimo anno pastorale con momento conviviale finale.

Venerdì 15 Luglio ore 20,00: nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA: proiezione del film "GOD'S NOT DEAD DIO NON E' MORTO". Prove dell'esistenza di Dio in un'epoca di incertezza della Dominus Production Edizioni. Rapporto tra fede e ragione, tra mondo immanente e mondo trascendente, tratto dal romanzo di Rice Brooks ; alla conclusione dibattito e come sempre agape fraterna,

SONO APERTE LE ISCRIZIONI nei mesi estivi, per la preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza elementare. Gli incontri iniziano Venerdì 7 ottobre alle ore 16.30 e continueranno per tutto l'anno sempre il Venerdì dalle 16.30 alle 17.45-

SONO APERTE anche LE ISCRIZIONI per la **CRESIMA** per i ragazzi della seconda media in su.

Gli incontri inizieranno Domenica 16 ottobre alle ore 11.30 e continueranno tutte le Domeniche dell'anno dalle 11.30 alle 12.45-

LA MENSA PARROCCHIALE dei POVERI il giovedì alle 12 con l'AMBULATORIO MEDICO del giovedì mattina insieme al CENTRO di ASCOLTO e alla distribuzione dei vestiti sono chiusi durante i due mesi estivi e riapriranno nel mese di settembre,

PRIMO SABATO del MESE di LUGLIO e di AGOSTO

Il 2 luglio e il 6 agosto alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Con volo di linea Alba Star Roma- Lourdes e ritorno **dal 3 al 6 ottobre**. Partenza ore 14 di lunedì e rientro ore 12,30 di giovedì. Hotel Solitude.

Quota a persona € 600,00 con anticipo di € 200,00 all'iscrizione entro il 30 giugno

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE

DAL 21 AL 25 OTTOBRE 2016

Volo Roma –Mostar – Roma. Trasferimento da e per aeroporto. Sistemazione in albergo 4 stelle, guida locale. Tre trasferimenti locali in pulman. Pasti dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (bevande incluse). Assicurazione medica – bagaglio

Quota di partecipazione a persona € 450,00.

Iscrizioni in parrocchia entro il 30 luglio con anticipo di € 200,00.